

Codice procedura: 4320

Classifica: ME_078_VIAR007

Proponente: COMUNE DI SANT'AGATA DI MILITELLO

Procedimento: AGGIORNAMENTO PIANO DI UTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO (PUTRS) AI SENSI DELL'ART. 15 COMMA 1 DEL DPR 120/2017.

OGGETTO: PROGETTO ESECUTIVO DENOMINATO "ACCESSIBILITÀ AL PORTO DI SANT'AGATA DI MILITELLO: COLLEGAMENTO CON LA VIABILITÀ PRINCIPALE VIA PORTO DI SANT'AGATA DI MILITELLO" AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI UTILIZZO PUTRS.

Proponente	COMUNE DI SANT'AGATA DI MILITELLO
Sede Legale	
Capitale Sociale	
Legale Rappresentante	
Proponente e responsabile unico del procedimento	Ing. Giovanni Amantea
Progettisti (resp. progett.)	Ing. Luca Piacentini
Opera pubblica	SI
Località del Progetto	SANT'AGATA DI MILITELLO (ZONA PORTO)
Data presentazione al Dipartimento	22/12/2025
Data procedibilità	12/01/2026
Data richiesta integrazione	
Valore investimento	€ 11.200.000,00
Data Parere Istruttorio Intermedio	-----
Pareri CTS e/o Decreti	Parere di non assoggettabilità a VIA (ART. 19). CTS 552/2023 – D.D.G. 1443/2023 – V.O. Parere CTS 710/2023 – DDG 61/2024
Versamento oneri istruttori	€ 3.000,00
Conferenze di servizio	-----
Responsabile del procedimento	Arch. Antonino Polizzi
Responsabile istruttore del dipartimento	Salvatore Giacinto
Contenzioso	No
Condivisione G.I.	Si

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione siciliana e contenute sul portale SI-VVI.



PARERE C.T.S. n. 132 del 27/02/2026

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con la quale tra l’altro, l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernenti la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;

2

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell’ambiente;

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;



VISTO il D.M. 17 ottobre 2007, recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”, successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n.19 “Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell’Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii. che individua questo Assessorato del Territorio e dell’Ambiente, Autorità competente per la materia ambientale;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTA la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, coordinata con il testo della Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l’istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell’istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l’autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell’Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l’art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale 21 luglio 2015, n.189 concernente: “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n.9 – Criteri per la costituzione– approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n.4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali (di seguito C.T.S.);

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016– Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”;



VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il decreto legislativo 16 giugno 2017, n.104 “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n.114” che modifica il decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché' per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTO D.L. 16 luglio 2020, n. 76 - Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale - convertito con modificazioni dalla L. 11 settembre 2020, n. 120 (in S.O. n. 33, relativo alla G.U. 14/09/2020, n. 228);

VISTO il D.L. 31 maggio 2021, n. 77 - Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure - convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108 (in S.O. n. 26, relativo alla G.U. 30/07/2021, n. 181);

VISTE le linee guida SNPA n. 22/2019 sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo;

VISTO il D.A. n. 295/Gab del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 57/Gab del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S.;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”;

VISTO il D.A. n. 285/Gab del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;



VISTO il D.A. n. 19/Gab del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il D.A. n. 265/Gab del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/Gab del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/Gab;

VISTO il D.A. n. 24/Gab del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;

VISTO il D.A. n. 36 del 14/02/2022 ed allegati, che adegua il quadro normativo regionale a quanto disposto dalle “Linee guida Nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VincA)”, approvate in Conferenza Stato-regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato italiano del 28 dicembre 2019, n. 303;

VISTO il D.A. n. 116/Gab del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;



VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/Gab del 17/04/2024 di nomina di 11 nuovi componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/Gab del 03/10//2024 di nomina di due nuovi componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/Gab del 16/10//2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 337/Gab del 29/10//2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 44/Gab del 26/02/2025 di nomina dei nuovi componenti della Commissione tecnica specialistica;

VISTO il D.A. n. 46/GAB del 28/02/2025 con il quale vengono nominati il Vicepresidente, il Segretario coordinatore ed i Coordinatori delle Sottocommissioni della CTS;

VISTO il D.A. n. 91/GAB del 10/04/2025 con il quale sono stati nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 136/GAB del 26/05/2025 con il quale sono stati nominati n. 4 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 138/GAB del 28/05/2025 con il quale è stato nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. N. 246/GAB del 03/09/2025 con il quale sono stati nominati n. 5 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTA l'istanza trasmessa dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa, acquisita dal DRA al prot.n. 62816 del 10/09/2025 e depositata nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato, con la quale il Libero Consorzio Comunale di Ragusa (di seguito Proponente) ha richiesto, per il progetto indicato in oggetto, la Verifica di ottemperanza, ai sensi dell'art. 28 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA di cui alla nota del Servizio 1 VIA-VAS, prot. 19915 del 05.05.2014;



VISTA la nota del D.R.A. prot. n. 000178 del 12/01/2026, assegnata al gruppo istruttore della CTS in data 26/01/2026, con la quale il Servizio 1 del DRA ha comunicato la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della stessa con la documentazione allegata sul Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato, (rif. <https://si-vvi.regione.sicilia.it> - Codice Procedura 4320) – per l'istanza denominata “Accessibilità al porto di S. Agata di Militello: collegamento con la viabilità principale” / Trasmissione del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo (PUT) aggiornato ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017, trasmessa dal Comune di Sant'Agata di Militello (ME);

VISTA la seguente documentazione amministrativa caricata sul portale Si-vvi della Regione Sicilia:

1. Istanza di attivazione della procedura
2. Quietanza Oneri istruttori
3. Shape files (zip)
4. Aggiornamento piano di utilizzo trs,
5. Relazione indagini ambientali
6. Corografia

VISTO il parere della CTS 552/2023 con il quale nell'ambito dell'istanza trasmessa dal Commissario straordinario del governo zona economica speciale (ZES) - Sicilia orientale, è stato espresso parere di non assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, in merito al progetto denominato “Accessibilità al porto di Sant'Agata di Militello: collegamento con la viabilità principale “Via porto di Sant'Agata di Militello” AQ-ZES SICILIA ORIENTALE - LOTTO 3”.

VISTO il decreto DDG n. 1443/2023 con il quale il Dirigente Generale ha disposto ai sensi dell'art. 19, comma 7 del Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e ss.mm.ii. di non assoggettare al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), il progetto di “Accessibilità al porto di Sant'Agata di Militello: collegamento con la viabilità principale “Via porto di Sant'Agata di Militello”, da realizzarsi nel comune di Sant'Agata di Militello (ME), inoltrato dal Commissario Straordinario del Governo Zona Economica Speciale- Sicilia Orientale, a condizionato dall'ottemperanza di specifiche condizioni ambientali;

VISTO il parere della CTS n. 710/2023 con il quale nell'ambito dell'istanza trasmessa dal Commissario straordinario del governo zona economica speciale - Sicilia orientale, è stato espresso parere alla Verifica di Ottemperanza ai sensi dell'art. 28 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. alle condizioni ambientali contenute nel Provvedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA di cui al soprarichiamato D.D.G. n. 1443 del 09.11.2023;

VISTO il DDG n. 61/2024 con il quale il Dirigente Generale ha decretato l'ottemperanza, ai sensi dell'art. 28 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., delle condizioni ambientali impartite dal D.D.G. n. 1443 del 09 novembre 2023 di esclusione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 19, comma 7 del Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto di “Accessibilità al porto di Sant'Agata di Militello: collegamento con la viabilità principale “Via porto di Sant'Agata di Militello”, da realizzarsi nel comune di Sant'Agata di Militello (ME), presentato dal Commissario Straordinario del Governo Zona Economica Speciale - Sicilia Orientale;

CONSIDERATO che con il parere della CTS n. 552/2023 di non assoggettabilità a VIA, in relazione alla documentazione prodotta e relativa alla gestione delle materie e alle indagini ambientali, stante che l'opera da realizzarsi prevede una notevole quantità di produzione di TRS, è stato richiesto al Proponente in fase



di redazione della progettazione esecutiva, di redigere uno specifico Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017 e ss.mm.ii. da trasmettere all' ARPA per l'approvazione. Tale richiesta è stata formalizzata attraverso la condizione ambientale n. 8;

CONSIDERATO che con il parere della CTS n. 710/2023 nell'ambito della verifica di ottemperanza ex art. 28 è stata richiamata la nota del DRA n. 90031 del 13.12.2023 del Servizio 1, che in particolare riportava: "Considerato che le condizioni ambientali nn. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 9, 11 e 12 del succitato DDG n. 1443 del 09.11.2023 individuano quale "Ente vigilante" questa Autorità Ambientale della Regione Siciliana e per la n.9 anche il Comune di Sant'Agata di Militello (per la n. 12 risultano altresì interessati come "Ente coinvolti" gli Enti gestori delle infrastrutture viarie: ANAS, Città Metropolitana di Messina, Comune di Sant'Agata di Militello), che le condizioni nn. 6, 8 e 10 individuano quale "Ente Vigilante" ARPA Sicilia, si chiede ai fini dell'espletamento della procedura in oggetto di volere prendere atto della documentazione depositata che trovasi pubblicata nella sezione "Documentazione depositata" al codice di procedura (C.P.) n. 2879 del Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato all'indirizzo: <https://svi.regione.sicilia.it>, **esprimendosi in merito alle condizioni ambientali di relativa pertinenza**";

VISTA la nota di ARPA Sicilia prot. n. 001-34958-GEN/2025 del 07/08/2025, acquisita dal DRA in pari data al prot. n. 57004, con la quale l'Agenzia regionale in riscontro alla nota del Società Costruzioni Bruno Teodoro SpA del 22/07/2025 trasmessa a mezzo di pec e relativa alla dichiarazione di riutilizzo di terre e rocce da scavo, in merito all'elaborato "Piano di riutilizzo in cantiere ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017, ha richiesto al Proponente:

- "considerato che il Proponente nella dichiarazione trasmessa in data 22/07/2025 ha allegato un solo certificato di analisi, si ritiene necessario, prima dell'avvio delle attività di scavo e conseguente riutilizzo del materiale, chiarisca se tale integrazione rappresenti il progetto di cui al comma 4 dell'art. 24 del citato DPR 120/2017 e illustri le motivazioni scientifiche alla base della scelta dell'unico campione sottoposto a nuove analisi;
- all'autorità competente di valutare se formalmente, la dichiarazione ex art. 21 è un documento idoneo alla procedura in questione trattandosi di cantiere di grandi dimensioni;
- in merito ai superamenti riscontrati l'obbligo di segnalare che agli atti dell'Agenzia non risulta alcuna comunicazione di potenziale contaminazione effettuata dalla parte anche ai soli sensi dell'art. 245 del d.Lgs 152/2006, quale soggetto non responsabile;
- Arpa rappresenta altresì che nella documentazione depositata per la verifica di ottemperanza, non è descritto l'impianto di frantumazione delle terre e rocce, operazione invece richiamata nella citata dichiarazione di utilizzo. Al riguardo si chiede di conoscere se tale impianto è dotato di autorizzazione;
- Infine ARPA preso atto che la condizione ambientale n. 10 (PMA) non è stata ritenuta ottemperabile con il DDG n. 61/2024, comunica che sta procedendo alla relativa valutazione.

VISTA la nota del Comune di Sant'Agata di Militello, (prot. DRA 73268 del 23/10/2025, con la quale il Comune in riscontro alla nota di Arpa dichiara:

- 1) **Aggiornamento delle analisi TRS ai sensi del DPR 120/2017:** Questo Comune, nella qualità di Ente delegato dal "Soggetto Proponente", ha in corso di istruttoria un aggiornamento del Progetto Esecutivo (variante) e nell'ambito di tale aggiornamento ha provveduto ad affidare una nuova campagna sulle terre e rocce da scavo con ulteriori analisi di verifica dei requisiti ambientali ad integrazione rispetto alla precedente caratterizzazione. Con tale nuova campagna verrà effettuato un piano completo di campionamento e analisi conforme all'art. 24 e agli allegati tecnici del DPR 120/2017, calibrato su stratigrafia, volumi e destinazioni d'uso. A seguito dei risultati delle analisi sulle TRS il Progettista procederà ad aggiornare l'elaborato "ZSMPE0901GMTRT0101_0_Piano di riutilizzo in cantiere ai sensi dell'art. 24 del DPR



- 120/2017 e gestione delle materie”. L'aggiornamento del suddetto elaborato corredato delle nuove analisi verrà inviato, come previsto dall'art. 15 comma 1 del DPR 120/2017, per la successiva verifica a cura dell'Autorità competente.
- 2) **Superamenti CSC di colonna A e comunicazione ex art. 245 D.Lgs. 152/2006.** È in corso l'approfondimento dei superamenti CSC di colonna A richiamati nel Piano di riutilizzo già valutato in sede di Verifica di Ottemperanza. Una volta delimitata con esattezza l'area potenzialmente interessata, sarà inviata comunicazione ai sensi dell'art. 245 del D.lgs. 152/2006, con mappa georeferenziata, dati analitici e quadro interpretativo, in qualità di soggetto interessato non responsabile.
 - 3) **Art. 21 vs art. 24 DPR 120/2017.** *‘Cantiere di grandi dimensioni’* Considerato che l'intervento rientra nella definizione di ‘cantiere di grandi dimensioni’ di cui all'art. 2, comma 1, lettera u) del DPR 120/2017, non si farà ricorso alla dichiarazione di utilizzo ex art. 21. A cura di questo Ente delegato dal Soggetto Proponente, verrà trasmesso l'aggiornamento del Piano/Progetto di utilizzo ai sensi dell'art. 24, comma 4, prima dell'avvio degli scavi e del riutilizzo delle terre e rocce da scavo prodotte durante il corso dei lavori aventi idonei requisiti ambientali.
 - 4) **Impianto di frantumazione.** L'impiego dell'impianto di frantumazione, per la macinazione delle TRS, sarà inserito nell'aggiornamento del Piano di utilizzo ex art. 24 e nel Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), con individuazione dell'area di installazione e con i relativi monitoraggi dedicati: qualità dell'aria (polveri sedimentabili e aerodisperse) e rumore in prossimità dell'impianto. L'utilizzo del suddetto impianto, pertanto, sarà disciplinato dal DPR n. 120/2017 come normale pratica industriale ai sensi dell'allegato 3 del DPR 120/2017 e inserito in specifica sezione di aggiornamento del piano di utilizzo art. 24 DPR 120/2017.
 - 5) **Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA).** Il PMA aggiornato (rev. 01) è allegato alla presente. L'esecuzione è stata affidata a laboratorio accreditato ACCREDIA ISO/IEC 17025 che sta organizzando le attività e calendarizzando i sopralluoghi ai fini organizzativi. Nel PMA è stata inserita una sessione con individuazione dell'area di installazione e con l'indicazione dei monitoraggi dedicati di qualità dell'aria (polveri sedimentabili e aerodisperse) e rumore in prossimità dell'impianto di frantumazione di futura installazione (normale pratica industriale DPR n. 120/2017).
 - 6) **Impegni operativi.** Prima dell'avvio degli scavi e del riutilizzo del materiale, saranno trasmessi gli esiti analitici completi e il Piano di utilizzo aggiornato. Le attività esecutive si atterranno alle condizioni ambientali già dettate in sede di Verifica di Ottemperanza e all'attuazione di quanto previsto dal PMA allegato.

ESAMINATO E VALUTATO il documento denominato **PROGETTO IN VARIANTE - 09 - GESTIONE DELLE MATERIE - Piano di riutilizzo in cantiere ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017 e gestione delle materie**, datato novembre 2025, si evidenzia che:

- Il progetto ha come obiettivo principale la realizzazione di un nuovo tracciato stradale appartenente alla categoria E, a due corsie per senso di marcia, che andrà a collegare la S.S.113 in prossimità dello Svincolo Autostradale della E90 di Sant'Agata Militello con la S.P. 162 in prossimità del Porto e della zona industriale ed artigianale della stessa cittadina. In particolare le materie in questione sono quelle derivanti dalle attività di scavo, dalle demolizioni di manufatti vari, delle pavimentazioni stradali e dalle operazioni di discerbo e taglio di arbusti e alberi (non di pregio). Escludendo le terre e rocce da scavo, per gli altri materiali, si opterebbe, in prima istanza, per un conferimento in impianti di recupero, se conformi ai requisiti di qualità, ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e del D.M. 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii.;



- Il documento, rispetto all'elaborato redatto in fase di progetto esecutivo è stato aggiornato recependo sia le modifiche derivanti dalla perizia di variante già redatta, sia dalle risultanze litologiche emerse durante l'esecuzione dei lavori;

Iter nella progettazione esecutiva, al riguardo il Proponente dichiara:

- L'iter del progetto per il collegamento al porto di Sant'Agata di Militello ha seguito un percorso dettagliato che ha coinvolto diverse fasi, ciascuna strettamente regolata da normative amministrative e tecniche. Il progetto ha preso avvio con le attività preliminari, che includevano rilievi topografici, indagini geologiche e prove di laboratorio, necessarie per definire le caratteristiche del territorio e stabilire le condizioni per la progettazione. Le indagini sono state effettuate in conformità con le disposizioni del Decreto Legislativo n. 50/2016 e ss. mm. ii., e sono state finanziate attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5, Componente 3, Investimento 1.4.;
- Il Progetto Definitivo è stato presentato il 1° agosto 2023 e, in seguito alla sua valutazione, è stato approvato con la Delibera di Giunta Comunale n. 54 del 23 giugno 2023, che ha dato indirizzo per la scelta delle soluzioni progettuali;
- la Variante Urbanistica al Piano Regolatore Generale è stata approvata dal Consiglio Comunale con la Delibera n. 145 del 6 ottobre 2023, un passo necessario per adattare il progetto alle normative urbanistiche vigenti. La variante è stata poi inviata alla Regione Siciliana per la sua approvazione definitiva, in conformità con quanto previsto dal D.P.R. 327/2001, che disciplina gli espropri e la dichiarazione di pubblica utilità delle opere;
- l'approvazione finale del progetto esecutivo è avvenuta con il Decreto Commissariale n. 3 del 13 febbraio 2024, firmato dal Commissario Straordinario di Governo ZES Sicilia Orientale che ha dato il via libera definitivo, confermando il quadro economico di € 11.200.000,00 e garantendo la copertura finanziaria attraverso i fondi del Decreto Interministeriale n. 492 del 3 dicembre 2021.

Iter dei lavori, al riguardo il Proponente dichiara:

- I lavori sono stati consegnati ai fini della cantierizzazione in data 16.02.2024 dall'impresa Consorzio Stabile Infratech s.c.a.r.l. I lavori sono stati avviati con l'esecuzione delle attività preliminari di bonifica dell'area;
- A seguito del rinvenimento di materiale contenente amianto con ordine di servizio n° 3 del CSE si è proceduto alla bonifica dell'area;
- In data 24.12.24 RFI ha espresso un parere condizionato al rilascio di autorizzazione all'esecuzione del manufatto a spinta sottopassante la linea ferroviaria. Conseguentemente, a seguito dell'ordine di servizio n°5 del D.L. e sottoscritto dai progettisti Ing. Luca Piacentini e dal consulente geologo Alessio D'Urso si è proceduto ad avviare una campagna complementare di monitoraggio del livello di falda acquifera presente.;
- A seguito della campagna di indagine avviata nel periodo primaverile è emersa la presenza di una falda acquifera più superficiale rispetto a quella inizialmente rilevata che ha richiesto la previsione di opere di impermeabilizzazione mediante jet grounding in prossimità del tracciato ferroviario esistente

Descrizione del progetto, al riguardo il proponente dichiara che la relazione è stata redatta a corredo della perizia di variante e suppletiva inerente i lavori di realizzazione della strada di accesso al porto del Comune di Sant'Agata di Militello (ME).

- Nel corso dell'esecuzione delle opere previste dal progetto originario si sono verificate alcune circostanze impreviste e imprevedibili che hanno reso necessario un aggiornamento della progettazione mediante apposita perizia. In particolare, è emersa la presenza di una falda acquifera avente livelli di affioramento significativamente più superficiali rispetto a quanto rilevato nelle indagini preliminari.

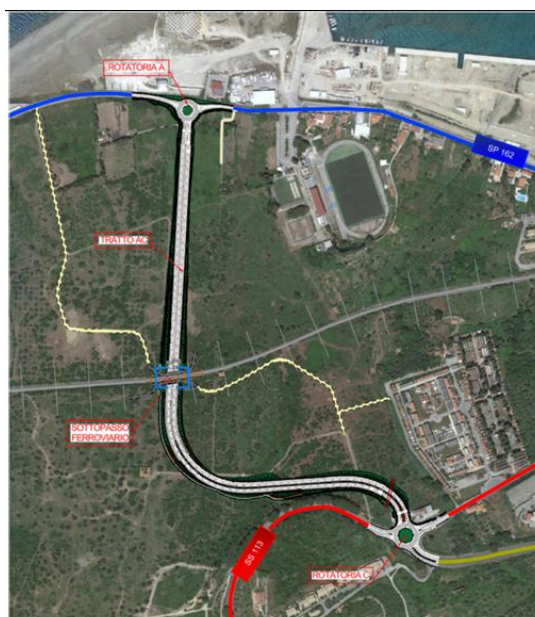
- Rispetto al progetto definitivo, oggetto di valutazione ambientale ex art. 19, l'intervento elaborato attraverso il progetto esecutivo comprende inoltre la realizzazione di due rotatorie invece che delle tre previste, :
 - Rotatoria A, ubicata in corrispondenza della S.P.162, con geometria a tre rami e diametro esterno pari a 40 metri;
 - Rotatoria C, in corrispondenza della S.S.113, con geometria a quattro rami e diametro esterno pari a 44 metri, che consente anche l'innesto della bretella di collegamento con lo svincolo autostradale della A20.

Entrambe le rotatorie sono state oggetto di modifiche progettuali rispetto alla configurazione prevista nel Progetto Esecutivo iniziale, con l'obiettivo di migliorarne la funzionalità e adeguarle alle nuove esigenze tecnico-logistiche emerse in fase di esecuzione.

Di seguito si riportano gli elaborati planimetrici relativi al progetto definitivo e al progetto esecutivo:



Soluzione progetto definitivo



Soluzione progetto esecutivo

INOLTRE dall'esame delle proposte progettuali si evince che il progetto esecutivo risulta variato in termini infrastrutturali, infatti:

- Vengono ridotte da tre a due le rotatorie;
- I diametri esterni di ingombro delle due rotatorie confermate, ovvero la rotatoria A e la C si riducono rispettivamente da 50 a 40 m e da 100 a 44 m.

Tra le principali opere previste nel progetto e nella presente variante si segnalano:

- il sistema di smaltimento delle acque meteoriche di piattaforma e di versante, comprensivo del trattamento delle acque di prima pioggia;



- interventi di protezione della sede stradale dalle interferenze della falda acquifera, mediante l'impiego di tecnologie come Jet Grouting, muri a "U" e trincee drenanti;
- la realizzazione di un sottopasso ferroviario spinto, necessario per l'attraversamento in sicurezza della linea ferroviaria;
- opere di contenimento dei rilevati stradali mediante muri di sostegno di altezza variabile (1,30 m, 2 m e 3 m);
- la predisposizione di impianti di illuminazione pubblica lungo l'intero tracciato.

CONSIDERATO che rispetto al progetto definitivo il proponente, sulla base dei documenti posti sul portale SiVVi per la procedura in oggetto, in fase di variante alla progettazione esecutiva oltre le modifiche sopra richiamate, introduce altresì le seguenti modifiche:

- Modifica parziale del progetto consistente nella mancata realizzazione della rotatoria B e modifiche dimensionale, in riduzione, delle rotatorie A e C;
- Introduzione nel Piano di gestione delle terre e rocce da scavo di un impianto mobile di frantumazione tipo R – CI 100-130/T, evidenziando che "tale frantoio, di tipologia a proiezione – MFLG, verrà localizzato in un punto baricentrico rispetto all'area di progetto, al fine di permettere sia la corretta frammentazione del materiale, sia l'utilizzo in sicurezza dello stesso. In adiacenza al punto di collocamento del frantoio, verrà realizzato un monitoraggio delle emissioni in atmosfera, durante l'utilizzo dello stesso, così come riportato nel Piano di Monitoraggio Ambientale del presente progetto di variante";

CONSIDERATO che con riferimento ai quantitativi di materiale da sottoporre a frantumazione, dai rinvenimenti effettuati, considerando la natura alluvionale del materiale con diametri che variano dai 10 a 40 cm, è stato stimato un volume di materiale da frantumare pari a 14.200,00 mc. A valle delle attività di frantumazione sul materiale prodotto si procederà comunque ad effettuare delle analisi di controllo di eventuale contaminazione antropica possibile durante utilizzo di apparecchiatura alimentata a combustibile come il caso in esame effettuando le analisi previste dalla tabella 4.1 del DPR 120/2017 secondo lotti da 500 mc;

PRESO ATTO di quanto dichiarato dal Proponente in relazione alle modifiche sopraggiunte in fase di progettazione esecutiva;

CONSIDERATO che la CTS, alla luce delle modifiche progettuali accorse e di altre criticità rilevate dall'esame dei documenti pubblicati, ha ritenuto necessario convocare in audizione;

VISTA la nota del DRA Servizio 1, prot. n. 6714 del 02/02/2026 con la quale è stata convocata per via telematica un'audizione tecnica da svolgersi in data 04/02/2026;

VISTO il verbale dell'audizione svolta tra i rappresentanti del Proponente ed i componenti della CTS, finalizzata a chiarire i seguenti punti:

- 1) perizia di variante al progetto esecutivo, appresa dall'esame dell'aggiornamento del PUT in oggetto;
- 2) indagini di caratterizzazione integrative che hanno confermato il superamento delle CSC in colonna A, tabella I, Parte IV Titolo V, pur restando comunque al di sotto delle CSC fissati in colonna



B. Al riguardo, si chiedono aggiornamenti circa il cambio di destinazione urbanistica dell'area eseguita dal Comune;

3) parziale risposta da parte del proponente, il Comune di Sant'Agata di Militello, alle osservazioni poste dall'ARPA con la nota del 07/08/2025, in merito alla notifica ex art. 245 per i superamenti riscontrati durante le indagini di caratterizzazione.

VISTI gli esiti della riunione attraverso cui la CTS ha invitato il Proponente a:

1) prendere immediati contatti con il Servizio 1 del DRA al fine di sottoporre e concordare la necessità di avvio dell'istanza art. 6 comma 9-9bis legata alle modifiche progettuali contenute nella Variante progettuale;

2) contestualmente, avviare i necessari contatti con Arpa Sicilia al fine di dare riscontro alle richieste dell'Agenzia e per richiedere i relativi pareri sul PUT e PMA.

VISTA la nota del D.R.A. prot. n. 0009704 del 12/02/2026, con la quale il Servizio 1 del DRA ha comunicato la procedibilità dell'istanza presentata dal proponente in data 10/02/2026 e la relativa pubblicazione con la documentazione allegata sul Portale Valutazioni Ambientali dell'Assessorato, (rif. <https://si-vvi.regione.sicilia.it> - Codice Procedura 4403) – per l'istanza denominata “Accessibilità al porto di S. Agata di Militello: collegamento con la viabilità principale” **Richiesta di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.**, trasmessa dal Comune di Sant'Agata di Militello (ME) con nota acquisita dal DRA al prot. n. 9018 del 10/02/2026;

VISTA la nota del DRA prot. n. 13276 del 26/02/2026 “Comunicazione alla CTS nota del proponente depositata nel Portale Valutazioni Ambientali”, acquisita al prot. DRA n. 13269 del 25.02.2026 con la quale il Servizio 1 ha trasmesso il documento prodotto dal Proponente avente come oggetto “*Terre e Rocce da Scavo (DPR 120/2017) – Aggiornamento dell'inquadramento urbanistico delle aree interessate (efficacia di variante) e conseguente individuazione delle CSC applicabili (Tab. 1, All. 5, Titolo V, Parte IV, D.Lgs. 152/2006). Superamenti precedentemente riferiti alla Colonna A: non più applicabili. Decadenza dei presupposti per la comunicazione ex art. 245 D.Lgs. 152/2006*”, con allegata la “*Nota Dipartimento Urbanistica – prot. reg. 18993 del 19/12/2023 – Notifica D.D.G. n. 281 del 19/12/2023 (approvazione progetto definitivo con efficacia di variante)*”;

ESAMINATA E VALUTATA la suddetta nota del Proponente con la quale si riscontrano le osservazioni sollevate dall'Agenzia Regionale Protezione Ambientale (ARPA) sopra riportate, ed in particolare:

- in relazione all'osservazione posta da Arpa in merito ai superamenti in colonna A, considerata la destinazione dell'area, valutare gli adempimenti ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/2006, il Proponente dichiara e produce i documenti a supporto della variante urbanistica approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 145 del 06/10/2023 ed approvata con efficacia di variante con D.D.G. n. 281 del 19/12/2023, dal Dipartimento dell'Urbanistica (prot. regionale 18993 del 19/12/2023). Pertanto alla luce dell'approvazione del progetto definitivo con efficacia di variante, e dell'attuale configurazione/assetto delle aree interessate dai lavori (tutte ricomprese nell'ambito funzionale del cantiere portuale e delle aree connesse), l'uso del sito deve essere ricondotto a “commerciale/industriale” ai fini dell'applicazione della Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV, D.Lgs. 152/2006 (Colonna B), richiamata dal DPR 120/2017 per la verifica di idoneità al riutilizzo



delle Terre e Rocce da Scavo. Conseguentemente, non risulta più applicabile il confronto con le CSC di Colonna A (verde pubblico/privato e residenziale), essendo mutato l'inquadramento urbanistico-funzionale delle aree. Come riportato nel Piano di riutilizzo, i campioni sono dichiarati conformi alla Colonna B e le eccedenze riportate riguardano il solo confronto con la Colonna A per il parametro Cobalto. Ne discende che le valutazioni precedentemente prospettate (e il richiamo agli adempimenti di cui all'art. 245 D.Lgs. 152/2006 connessi ai superamenti della Colonna A), devono intendersi superate/decadute, in quanto fondate su un parametro di riferimento non più applicabile alle aree interessate;

CONSIDERATO E VALUTATO quanto dichiarato dal Proponente *“Resta fermo che, qualora nel prosieguo delle attività emergessero evidenze di superamenti delle CSC di Colonna B o ulteriori elementi idonei a configurare una situazione di potenziale contaminazione, il Comune/ i soggetti competenti procederanno agli adempimenti previsti dalla normativa vigente”*.

VISTO il parere rilasciato da Arpa Sicilia prot. n. 1554 del 26/02/2026, acquisito dal DRA al prot. n. 13473 del 27/02/2026, i cui contenuti vengono integralmente assorbiti nel presente parere, con il quale l'Agenzia si esprime sia in relazione all'aggiornamento del Piano di utilizzo terre e rocce da scavo (PUT) che al Piano di monitoraggio ambientale (PMA), precisando in particolare:

- 1) in merito all'aggiornamento PUT *“Il Proponente ha provveduto, quindi, all'aggiornamento del Piano di Utilizzo Terre e rocce da scavo alla variante suddetta (elaborato RS00REL0000X1 “PUT”) che si ritiene conforme al DPR 120/2017”*.
- 2) In merito al PMA, ARPA dichiara: *“Il Proponente ha, altresì, aggiornato il “Piano di Monitoraggio Ambientale” (PMA, elaborato RS04REL0001A2), già prodotto in fase esecutiva e poi aggiornato a seguito della perizia di variante tenendo conto delle nuove modalità di realizzazione delle opere, come il previsto impiego di un frantoio mobile. Le componenti ambientali attualmente previste nel PMA sono Atmosfera, Rumore e Acqua”*;

CONSIDERATO che ARPA in ordine alle componenti ambientali *“Atmosfera, Rumore e Acqua”*, richiede al Proponente di produrre alcuni chiarimenti e pone ulteriori specifiche prescrizioni per ognuna delle componenti ambientali;

CONSIDERATO E VALUTATO che il PMA costituisce la condizione ambientale n. 10 di cui al Provvedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA (parere CTS n. 552 del 04/10/2022 - D.D.G. n. 1443 del 09.11.2023), ritenuta **NON OTTEMPERABILE** nell'ambito della Verifica di Ottemperanza ai sensi dell'art. 28 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. di cui al parere della CTS n. 710 del 22/12/2023, di pertinenza di Arpa, nella qualità di Ente vigilante;

CONSIDERATO, pertanto, che il Proponente dovrà integrare ed aggiornare il PMA nei modi richiesti dall'Arpa Sicilia con nota prot. n. 1554 del 26/02/2026, acquisita dal DRA al prot. n. 13473 del 27/02/2026;

VISTO il parere della CTS n.131 del 27/02/2026 con il quale la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale ha ritenuto che le modifiche al progetto di accessibilità al porto di Sant'Agata di Militello, così come modificato attraverso la *“Perizia di variante e suppletiva dei lavori di “accessibilità al porto di Sant'Agata di Militello collegamento con la viabilità principale”*, non deve essere sottoposto né alla procedura di verifica di assoggettabilità ex art. 19 del D.Lgs. 152/2006, né alla procedura di valutazione di impatto ambientale ex art. 23 del medesimo decreto legislativo.



ESAMINATO il Piano di gestione terre e rocce da scavo

CONSIDERATO che nel caso specifico si deve fare riferimento all'art. 24 del D.P.R. 120/2017, dove al comma 1 recita: Ai fini dell'esclusione dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti, le terre e rocce da scavo devono essere conformi ai requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e in particolare devono essere utilizzate nel sito di produzione. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, del decreto legge 25 gennaio 2012, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 28, la non contaminazione è verificata ai sensi dell'allegato 4 del presente regolamento;

CONSIDERATO che in seguito delle sopraggiunte modifiche progettuali si è reso necessario modificare il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, in quanto è stata apportata una modifica le quantità di materiale in ingresso e in uscita in cantiere. Tale modifica si è resa necessari anche a causa del ritrovamento durante gli scavi nelle sezioni 1-24, di blocchi lapidei aventi diametro variabile da 10 a 40 centimetri;

CONSIDERATO che in seguito a tali ritrovamenti l'impresa ha avanzato la proposta di procedere con la frantumazione di tali blocchi mediante frantoio mobile da collocarsi nelle aree di cantiere, al fine di poter utilizzare tale materiale per le lavorazioni in progetto; tale lavorazione contenuta tra quelle previste dall'Allegato 3 del D.P.R.120/2017 ("la riduzione volumetrica mediante macinazione") risulta individuata come Normale Pratica Industriale, e da origine ad un sottoprodotto delle TRS. Inoltre visti i quantitativi di scavo previsti nelle sezioni 31-49, pari a circa 15.500,00 mc, e la relativa idoneità ambientale accertata mediante campagna di caratterizzazione TRS dell'ottobre 2025, gli stessi potranno essere riutilizzati per la costituzione dei rilevati previsti nelle sezioni successive dalla 50 alla 78.

INDAGINI CONOSCITIVE SVOLTE IN FASE DI PROGETTAZIONE

CONSIDERATO che ai fini del riutilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce da scavo, prodotte in cantiere ed escluse dalla disciplina dei rifiuti, o alla gestione delle TRS eventualmente qualificate come sottoprodotto, è stata prevista apposita attività di caratterizzazione ambientale preliminare in fase progettuale, in accordo con i contenuti del DPR n.120/2017. Il Piano delle analisi di laboratorio per la caratterizzazione delle terre e rocce provenienti dalle lavorazioni di scavo, è stato redatto in funzione della Tabella 4.1 - Allegato 4 - DPR 120/2017;

CONSIDERATO che dall'esame dei rapporti di prova è emerso che i campioni risultano conformi alla Colonna A (Siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale) e B (Siti ad uso commerciale e industriale) Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ad eccezione di alcuni campioni che presentano un superamento del parametro di Cobalto (CSC, Colonna A pari a 20,00 mg/Kg s.s.);

CONSIDERATO che il Proponente dichiara: "Tuttavia come già detto tali campioni risultano essere conformi alla Colonna B, e considerando il contesto sul quale dovrà sorgere l'infrastruttura di progetto, nello specifico, la presenza di una zona industriale, di una zona portuale, l'intersezione con la ferrovia, e con la viabilità esistente, risulta essere più vicino a quello di un'area industriale/commerciale (colonna B) che ad una di verde pubblico/residenziale (colonna A). Pertanto, il materiale scavato che presenta superamenti della Colonna A, ma non della B, **se necessario, potrà essere riutilizzato esclusivamente all'interno del sedime dell'opera per la formazione di eventuali sottofondi o rilevati; tale lavorazione**



potrà avere luogo previa accettazione del presente piano di riutilizzo da parte dell'autorità competente.

CONSIDERATO che il Progetto ha acquisito la variante urbanistica e per quanto sopra esposto ai fini dell'utilizzo delle terre rocce da scavo come sottoprodotti, possono essere tragguradati le CSC di cui alla colonna B, di cui alla tab. 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come condiviso anche attraverso il richiamato parere di ARPA del 26/02/2026;

CONSIDERATO che il Proponente produce l'elaborato ZSMPE0901SICRT0201_0-Documentazione indagini ambientali per un'analisi dettagliata dei rapporti di prova delle caratterizzazioni dei campioni prelevati;

CONSIDERATO i test di cessione ed i risultati dell'analisi dell'eluato che ha fornito valori conformi ai limiti di accettabilità dei valori limite discariche per rifiuti non pericolosi D.Lgs. n°121 del 03/09/2020 GU 14 settembre 2020 n°228 All. 4 Par. 2 Tab.5 + Tab.5-bis e Limite impianti di recupero DM n°186 del 5/04/2006 all.3.

I rifiuti conformi ai limiti di accettabilità previsti dal D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. saranno, pertanto, conferiti ad impianti autorizzati in conformità alle vigenti disposizioni normative con il codice CER 170504 - terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03.

I rifiuti che presentano dei superamenti dei limiti di concentrazione verificati nell'ambito del test di cessione di cui all'Allegato 3 al D.M. 05/02/98, saranno conferiti in discarica o ad impianto di recupero autorizzato in procedura ordinaria secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

CONSIDERATO che il proponente dichiara *“come già detto tali campioni risultano essere conformi alla Colonna B, e considerando il contesto sul quale dovrà sorgere l'infrastruttura di progetto, nello specifico, la presenza di una zona industriale, di una zona portuale, l'intersezione con la ferrovia, e con la viabilità esistente, risulta essere più vicino a quello di un'area industriale/commerciale (colonna B) che ad una di verde pubblico/residenziale (colonna A). Pertanto, il materiale scavato che presenta superamenti della Colonna A, ma non della B, se necessario, potrà essere riutilizzato esclusivamente all'interno del sedime dell'opera per la formazione di eventuali sottofondi o rilevati; tale lavorazione potrà avere luogo previa accettazione del presente piano di riutilizzo da parte dell'autorità competente”*.

CONSIDERATO che il Proponente dichiara che al fine di poter effettuare la riduzione del materiale inerte presenti in situ, verrà utilizzato in cantiere un impianto mobile di frantumazione tipo R – CI 100-130/T. Tale **frantoio, di** tipologia a proiezione – MFLG, verrà localizzato in un punto baricentrico rispetto all'area di progetto, al fine di permettere sia la corretta frammentazione del materiale, sia l'utilizzo in sicurezza dello stesso. In adiacenza al punto di collocamento del frantoio, verrà realizzato un monitoraggio delle emissioni in atmosfera, durante l'utilizzo dello stesso, così come riportato nel Piano di Monitoraggio Ambientale del presente progetto di variante. Tale attività è svolta ai sensi del DPR 120/2017, individuata come Normale pratica industriale;

CONSIDERATO che il Proponente allega le schede tecniche dell'impianto;

CONSIDERATO che con riferimento ai quantitativi di materiale da sottoporre a tale trattamento, dai rinvenimenti effettuati, considerando la natura alluvionale del materiale con diametri che variano dai 10 a 40 cm, è stato stimato un volume di materiale da frantumare pari a 14.200,00 mc. A valle delle attività di



frantumazione sul materiale prodotto si procederà comunque ad effettuare delle analisi di controllo di eventuale contaminazione antropica possibile durante utilizzo di apparecchiatura alimentata a combustibile come il caso in esame effettuando le analisi previste dalla tabella 4.1 del DPR 120/2017 secondo lotti da 500 mc;

CONSIDERATO che in relazione all'orografia del terreno sul quale dovranno sorgere le nuove opere in progetto, e la presenza della linea ferroviaria, che attraversa il territorio in direzione est-ovest, al fine di garantire gli opportuni livelli di sicurezza per i fruitori della nuova infrastruttura, si è reso necessario sviluppare la gran parte del tracciato in trincea (sezz. 1-49), mentre la restante parte risulta essere in rilevato (sezz. 50-78);

CONSIDERATO che un elevato quantitativo di terreno scavato, in parte verrà riutilizzato. In particolare con riferimento alle sezioni del tracciato stradale che vanno dalla n. 1 alla n. 26, essendo in trincea, la porzione di scotico di questo tratto verrà stoccata temporaneamente in cantiere al fine di poterla ricollocare successivamente per la formazione delle scarpate vegetali. La porzione di terreno derivante dagli scavi di sbancamento potrà essere utilizzata per il riempimento dei muri di sostegno previsti in tale tratto, il resto potrà essere trasportato presso opportuni centri di conferimento e/o discarica autorizzati;

CONSIDERATO che il proponente dichiara che per le sezioni che vanno dalla n. 31 alla n. 49 del tracciato, i volumi di scavo risultano essere dell'ordine dei 15.500,00 mc, tale volume di terreno verrà riutilizzato per la costituzione dei rilevati delle sezioni successive, mediante la vagliatura dello stesso e la frantumazione di eventuali blocchi lapidei presenti; tale area di stoccaggio e frantumazione verrà realizzata in corrispondenza delle sezioni 50-58;

Come già precisato a partire dalla sezione 50 fino alla 78, il tracciato risulta essere in rilevato ed è previsto, per la porzione di volume idonea dal punto di vista ambientale, il riutilizzo in cantiere del materiale scavato nelle sezioni precedenti (dalla n.31 alla n.49), nello specifico per la formazione dei rilevati delle sezioni 50-58, sarà necessario utilizzare un quantitativo di materiale prossimo ai 5.800 mc, mentre per le sezioni che vanno dalla 59 alla 79 sarà necessario utilizzare un quantitativo pari a circa 7.300 mc; il quantitativo non utilizzato verrà utilizzato come riempimento dei muri, per la formazione delle scarpate vegetali, e l'eventuale eccedenza verrà conferita presso apposito centro.

I sondaggi compresi tra le sezioni 68 e 70 (TL1, TL2 e TL3) hanno restituito diversi superamenti della Colonna A ma non della Colonna B, sebbene in quei tratti il tracciato risulta essere completamente in rilevato.

CONSIDERATO che il proponente dichiara che per la formazione del pacchetto stradale con specifico riferimento agli strati di fondazione in tout venant di cava e misto granulometrico, il materiale verrà fornito dalla Inerti Bruno S.R.L., mentre per gli strati superiori quali base, binder e usura, i conglomerati bitumosi verranno forniti dalla Euroasfalti S.R.L. Il pietrame di riempimento per i materassi tipo Reno e per le Gabbionate, verrà approvvigionato dalla Inerti Bruno S.R.L.

CALCOLO VOLUMI TRS

In merito alla produzione di terre e rocce da scavo si schematizzano le quantità e le modalità di gestione previste dal progetto definitivo (documento ZSMPE0901GMTRT0101, nov. 2023) e quelle previste dall'esecutivo (documento ZSMPE0901GMTRT0101_0, nov. 2025).

	PTRS prog. Definitivo (2023)	PTRS prog. Esecutivo (2025)
--	------------------------------	-----------------------------



Volume attività di scavo (m ³)	104.898,3	85.531,30
Volume attività scavo a sezione obbligatoria (m ³)	19.040,64	5.751,05
Demolizioni fabbricati in C.A. (m ³)	2.625,00	675,50
Demolizione manufatti vari (m ³)	81,00	
Dismissione pavimentazione stradale (m ³)	1.065,74	414,08

Si riporta di seguito il bilancio dei materiali realizzato in fase di progettazione esecutiva per il calcolo dei volumi di materiale proveniente dalle attività di scavo/bonifica e volumi di materiali necessari alla formazione dei rilevati, riempimento dei muri e per la formazione delle scarpate.

INTERVENTO	VOLUME SBANCAMENTO (mc)	VOLUME COSTITUZIONE RILEVATO (mc)	VOLUME TERRENO VEGETALE (mc)	VOLUME MATERIALE PER RIEMPIMENTO MURI (mc)
Rotatoria A	921,76	1.087,49	567,37	-
Rotatoria C	1.471,03	50,55	564,09	-
Tracciato AC (Sez. 1-78)	75.511,37	13.062,00	2.551,95	4.916,07
Tracciato AC (Sez. 1-13) per bonifica	2.796,20	.	.	.
TOTALE	80.700,36	14.200,04	3.683,41	4.916,07

CONSIDERATO che dal confronto dei dati relativi ai volumi provenienti dalle attività di scavo, se ne desume una riduzione tra quanto previsto in fase di progettazione definitiva e fase di progettazione esecutiva.

CONSIDERATO che il PUT in fase esecutiva prevede la produzione dei seguenti volumi di materiali provenienti dalle attività di demolizione dei manufatti e delle pavimentazioni esistenti.

INTERVENTO	VOLUME DEMOLIZIONE PAVIMENTAZIONE STRADALE (mc)	VOLUME DEMOLIZIONI MANUFATTI IN MURATURA O C.A. (mc)
Rotatoria A	134,40	-
Rotatoria C	279,68	99,98
Demolizione Fabbricato	-	360,00

CONSIDERATO che il Piano riporta il riepilogo dei volumi totali di materiali gestiti:



ATTIVITA'	QUANTITA'
Volume totale scavo di sbancamento (compreso bonifica 2.796,20 mc) (1.a)	85.531,30 mc
Volume totale scavo a sezione obbligata (2.a)	5.751,05 mc
Volume totale materiale scavato (1.a)+(2.a)=(a)	91.282,35 mc (di cui 12.200,00 mc presentano un superamento della colonna A sezz. 25-30)
Volume di materiale scavato (a) da sottoporre a frantumazione	14.200,00 mc.
Volume riutilizzato per rinterri vari (1.b)	395,72 mc
Volume riutilizzato per costituzione rilevati (2.b)	13.062,00 mc
Volume riutilizzato per riempimento muri (3.b)	4.916,07 mc
Volume riutilizzato per formazione di scarpate vegetali (4.b)	3.683,41 mc
Volume totale riutilizzato (1.b)+ (2.b)+ (3.b)+ (4.b)=(b)	22.807,20 mc
VOLUME DI MATERIALE DA PORTARE IN CENTRO DI RECUPERO E/O DISCARICA (a)-(b)=(c)	68.475,15 mc

ATTIVITA'	QUANTITA'
Volume fondazione stradale in tout venant	7.732,59 mc
Volume fondazione stradale in misto granulometrico	4.040,67 mc
Volume conglomerato bituminoso per strato di base	2.682,01 mc
Volume conglomerato bituminoso per strato di binder	1.112,84 mc
Volume conglomerato bituminoso per strato di usura	893,77 mc
Volume costituzione rilevato con materiali da cava	1.138,04 mc
Volume pietrame per riempimento gabbioni e materassi tipo Reno	55,00 mc

Di seguito il Riepilogo Materiale da conferire presso centro di recupero e/o discarica

ATTIVITA'	QUANTITA'	C.E.R.
Volume demolizione strutture in C.A.	675,50 mc	17.09.04
Volume demolizioni pavimentazioni stradali	414,08 mc	17.03.02
Volume terreno scavato non riutilizzato	68.475,15 mc	17.05.04
Quantità sfalci di vegetazione	500,00 t	20.02.01

MODALITA' DI GESTIONE

CONSIDERATO che il Proponente, accertata la quasi totale conformità delle analisi ambientali (prove sul tal quale) alla colonna A e B, Tabella 1, Allegato 5 al Titolo V, della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, dichiara che parte del materiale escavato sarà riutilizzato in cantiere per la realizzazione dei rilevati stradali. In particolare:



Considerando i risultati della caratterizzazione ambientale svolta sia in fase di progettazione, che in fase di esecuzione dei lavori, le modalità di gestione delle terre e rocce da scavo saranno le seguenti:

- Il materiale proveniente dagli scavi effettuati nell'area circostante il sondaggio SL01-SL02-SL04-SL05,SL06 SL07-SL08-TL04, vista l'assoluta conformità ai limiti di legge, potrà essere riutilizzato in situ; il volume di materiale residuo verrà opportunamente conferito in centri di recupero autorizzati.
- Per quanto riguarda i materiali provenienti dagli sbancamenti effettuati nelle aree circostante il sondaggio SL03, visti i superamenti della Colonna A, ma non della Colonna B che sono stati rilevati in alcuni campioni prelevati, lo stesso potrà essere riutilizzato, se necessario, previa accettazione da parte dell'autorità competente del presente Piano, altrimenti dovrà essere conferito presso opportuno centro di recupero/discardica.
- Con riferimento ai sondaggi denominati TL1,TL2 e TL3 eseguiti in fase di esecuzione dei lavori, gli stessi sono stati previsti in quanto il sondaggio S6 eseguito durante la fase di progettazione, ha restituito dei superamenti della Colonna A, ma non della Colonna B. Tuttavia, il tracciato nei tratti in questione risulta essere in rilevato, pertanto il materiale in questione non verrà riutilizzato per gli interventi in progetto.

CONSIDERATO che il Proponente dichiara che i materiali prodotti dagli scavi non riutilizzati in situ dovranno essere gestiti come rifiuti e, dunque, dovranno essere conferiti presso un centro autorizzato. In particolare:

Considerando i risultati delle prove su eluato/cessione effettuate in fase di progettazione ai sensi della tabella 3 prevista dal DM 5.2.98 (vedi paragrafo 3.2.2.) le modalità di gestione dei rifiuti saranno le seguenti:

20

- Il materiale sbancato e non riutilizzato in sito, classificato rifiuto, proveniente dalle aree circostanti il sondaggio S2, S3 ed S4 potrà essere conferito presso un centro autorizzato al recupero o allo smaltimento delle terre e rocce da scavo (CER 17.05.04 - Rifiuto speciale non pericoloso - terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03);
- Il materiale sbancato e non riutilizzato in sito classificato rifiuto proveniente dalle aree circostanti il sondaggio S1 potrà essere conferito presso un centro autorizzato al recupero nonostante il superamento di Zinco rilevato a quota 4m-5m. Infatti tale superamento è stato riscontrato a profondità che non interessano lo scavo pertanto, considerando che i volumi soprastanti risultano conformi ai valori previsti dal DM 05.02.98, si prevede il conferimento presso centro di riutilizzo delle terre e rocce da scavo (CER 17.05.04- Rifiuto speciale non pericoloso - terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03);
- Il materiale sbancato e non riutilizzato in sito classificato rifiuto proveniente dalle aree circostanti il sondaggio S5 potrà essere conferito presso un centro autorizzato al recupero nonostante il superamento di Fluoruri rilevato a quota 4m-5m. Infatti tale superamento è stato riscontrato a profondità che non interessano lo scavo pertanto, considerando che i volumi soprastanti risultano conformi ai valori previsti dal DM 05.02.98, si prevede il conferimento presso centro di riutilizzo delle terre e rocce da scavo (CER 17.05.04- Rifiuto speciale non pericoloso - terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03);

- Per il materiale di scavo proveniente dalle aree circostanti il sondaggio S6, i risultati delle analisi sull'eluato che ha fatto emergere dei superamenti di fluoruri in tutta la colonna di terreno indagata, tuttavia in quell'area non è previsto alcuno scavo in quanto il tracciato risulta essere completamente in rilevato.

TIPOLOGIA DI RIFIUTI E INDIVIDUAZIONE DEI SITI DI CONFERIMENTO

Le terre e rocce provenienti dalle previste attività di scavo e non utilizzate come rinterro così come il materiale derivante dalla demolizione della pavimentazione stradale, saranno conferiti presso idoneo centro autorizzato. I materiali da smaltire, verosimilmente rinvenibili nel presente intervento sono attribuibili alle seguenti tipologie:

- Rifiuti inerti provenienti dalle attività di pulizia del cantiere da attuare tramite scerbatura delle aree; sono classificati quali “rifiuti speciali”.
- Tipologie di rifiuto Codice CER: 20.02.01 Descrizione catalogo CER: Vegetazione derivante da sfalci e taglio alberi Classificazione: Rifiuti Assimilabile ad urbano. Rifiuti provenienti dalle attività di scavo, opportunamente caratterizzati, non riutilizzati all'interno del cantiere; sono classificati quali “rifiuti speciali”.
- Tipologie di rifiuto Codice CER: 17.05.04 Descrizione catalogo CER: Terre e rocce da scavo diverse da quelle alla voce 17.05.03 Classificazione: Rifiuti Speciali non pericolosi. Rifiuti provenienti dalle attività di scarifica del manto stradale; sono classificati quali “rifiuti speciali”.
Tipologie di rifiuto Codice CER: 17.03.02 Descrizione catalogo CER: Miscela Bituminose Classificazione: Rifiuti Speciali non pericolosi. Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione. Tipologie di rifiuto Codice CER: 17.09.04 Descrizione catalogo CER: Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione Classificazione: Rifiuti Speciali non pericolosi.

21

Sono stati individuati pertanto i seguenti impianti autorizzati:

- • Alma 2021 S.R.L. (Sant'Agata di Militello) distanza 4,7 km;
- • Niem S.R.L. (Torrenova) distanza 10,1 km;
- • Euroasfalti S.R.L. (San Marco d'Alunzio) distanza 6,9 km;
- • Euroasfalti S.R.L. (Reitano) distanza 28,8.

MATERIALI DA APPROVVIGIONARE DA CAVE

Per la fornitura dei materiali costituenti il corpo del rilevato, la fondazione stradale (Misto granulare) e il pacchetto stradale sono state individuate le seguenti ditte:

- Inerti Bruno S.R.L. (Torrenova) Cava per misto granulare distanza 6,9 km;
- Euroasfalti S.R.L. (Reitano) Impianto di produzione conglomerato bituminoso distanza 28,8 km.

TUTTO CIÒ VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale



ESPRIME

Parere favorevole per l'aggiornamento del Piano di utilizzo terre e rocce da scavo al "PROGETTO ESECUTIVO DENOMINATO "ACCESSIBILITÀ AL PORTO DI SANT'AGATA DI MILITELLO: COLLEGAMENTO CON LA VIABILITÀ PRINCIPALE VIA PORTO DI SANT'AGATA DI MILITELLO".

Condiviso con il gruppo istruttore ed sottocommissione nella riunione del **26/12/2025**.